



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
**OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI**

---

## Documento di valutazione sullo stato della risorsa idrica aggiornato al 29 giugno 2023 nel territorio distrettuale e di orientamento rivolto agli Enti ed Autorità competenti sulle possibili misure da adottare

---

### 1 Premessa

Come di consueto, nell'occasione dell'odierna seduta dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali la Segreteria tecnica dell'Autorità di bacino e le competenti strutture delle Regioni e Province Autonome hanno provveduto ad aggiornare il quadro conoscitivo riguardante lo stato della risorsa idrica nel territorio distrettuale, secondo le varie componenti che lo caratterizzano.

Nell'occasione della seduta, tenuto conto dell'evoluzione stagionale e meteorologica, l'attenzione è stata prioritariamente rivolta, in particolare, a quelle variabili di carattere idrologico ed idrogeologico più efficacemente rappresentative dello stato della risorsa idrica ovvero che possono condizionare la possibilità di prelievo per il soddisfacimento degli usi prioritari e non prioritari dando ivi comprese le derivazioni irrigue strategiche che caratterizzano il regime idraulico dei fiumi:

- le **portate medie** valutate presso alcune stazioni idrografiche significative, come individuate d'intesa con le Regioni e le Province Autonome;
- il **livello freatico**, valutato nella pianura veneto-friulana, limitatamente alle stazioni freaticometriche individuate d'intesa con le Regioni;
- il **volume di risorsa idrica** allocata negli invasi significativi del territorio montano;
- le **portate medie**, destinate all'uso irriguo, nelle derivazioni strategiche.

La puntuale valutazione delle succitate variabili ed in confronto con i corrispondenti valori medi del periodo supporta infatti l'operatività dell'Osservatorio Permanente nella caratterizzazione dello stato delle risorse idriche secondo i livelli di severità idrica individuati e descritti nel Protocollo d'Intesa:

<b>Severità idrica bassa</b>	La domanda idrica è ancora soddisfatta, ma gli indicatori mostrano un trend verso valori meno favorevoli, le previsioni climatiche mostrano ulteriore assenza di precipitazione e/o temperature troppo elevate per il periodo successivo
<b>Severità idrica media</b>	Le portate in alveo ovvero le temperature elevate ovvero i volumi accumulati negli invasi non sono sufficienti a garantire gli utilizzi idropotabili e irrigui. Le autorità competenti, valutano le possibili specifiche misure che possono essere poste in essere ai fini di mitigare i potenziali danni economici e sociali e possibili impatti sull'ambiente ivi incluse le dichiarazioni di crisi idrica temporanea ai sensi della eventuale normativa regionale o provinciale di settore
<b>Severità idrica alta</b>	Sono state prese tutte le misure preventive ma prevale uno stato critico non ragionevolmente contrastabile con gli strumenti ordinari già previsti dalle norme nazionali e locali e dai vigenti atti di pianificazione (la risorsa idrica non risulta sufficiente ad evitare danni al sistema gravi e prolungati). Sussistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di siccità prolungata ai sensi



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
**OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI**

dell'art. 4.6 della Dir 2000/60 CE o, in casi più gravi, per l'eventuale richiesta, da parte delle Amministrazioni interessate, della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi della L. 225/1992, come modificata dalla L. 100/2012 e secondo quanto previsto dalla Dir. PCM 26 ottobre 2012.
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## 2 Valutazioni sintetiche dell'attuale stato della risorsa idrica

Nell'ultima seduta del 14 giugno 2023, l'Osservatorio Permanente all'unanimità dei presenti, aveva convenuto che la condizione della risorsa idrica nel territorio distrettuale, tenuto conto delle diverse componenti esaminate, fosse assimilabile alla classe di severità idrica "media" per quanto attiene le acque sotterranee e alla classe di severità idrica "bassa" per quanto attiene le acque superficiali.

Il quadro conoscitivo aggiornato alla data del 29 giugno denota un trend di riduzione delle portate nei fiumi, che segue la precedente forte ripresa delle portate nei corsi d'acqua dovuta alle copiose precipitazioni nel mese di maggio.

In particolare:

- Buona parte delle aste fluviali oggetto di monitoraggio presentano percentili prossimi al 20° valore; fa eccezione il deflusso del fiume Piave a Ponte della Lasta al quale è associato un percentile quasi doppio; anche il Boite a Cancia ed il Livenza a Meduna di Livenza presentano portate marcatamente inferiori ai valori medi del periodo. Nel seguito si riporta il valore di portata media e del corrispondente percentile presso le sezioni monitorate e riferite al periodo compreso tra il 23 e il 27 giugno:
  - il fiume Adige misurato ad Albaredo ed a Boara Pisani presenta una portata media rispettivamente pari a 163 mc/s e 168 mc/s corrispondenti ai percentili 11 e 22;
  - il fiume Brenta a Bassano presenta una portata media pari a 43 mc/s, corrispondente al 27° percentile;
  - il fiume Bacchiglione a Montegalda presenta una portata media pari a circa 9 mc/s, corrispondente al 24° percentile;
  - il fiume Astico a Pedescala presenta una portata media pari a 1,2 mc/s, corrispondente al 17° percentile;
  - il fiume Piave a Ponte della Lasta presenta una portata media pari a 9 mc/s, corrispondente al 37° percentile;
  - il fiume Livenza a Meduna presenta una portata media pari a 44 mc/s, corrispondente al 5° percentile.

I livelli freaticometrici osservati alla data del 26 giugno 2023 confermano la leggera ripresa già evidenziata nell'ultima seduta dell'Osservatorio. Tuttavia, fatta eccezione per Eraclea con percentile 41 e Varago con percentile 49, in tutte le altre stazioni i valori rilevati rimangono attestati su valori inferiori al 18° percentile, confermando i minimi storici, o vicino, per le stazioni San Massimo, Castelfranco Veneto, Forcate, Mareno di Piave e Arba.

In sintesi, pur mostrando segnali di ripresa nei livelli delle falde, la situazione delle acque sotterranee denota ancora una marcata sofferenza soprattutto nelle zone della pianura veronese e quella friulana in destra Tagliamento che ancora non recuperano i deficit idrici accumulati nell'anno 2022.



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
**OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI**

L'analisi dei dati di livello/volume resi disponibili dall'Ufficio dighe del MIMS mette in evidenza che gli invasi presenti nei bacini dei fiumi Adige, Piave e Tagliamento presentano un grado di riempimento prossimo a quello medio storico. L'evoluzione temporale denota il progressivo recupero delle volumetrie invasate che quest'anno è avvenuto non tanto per il disgelo del manto nevoso per effetto delle prolungate piogge del mese di maggio. Per quanto attiene gli invasi nel bacino dei fiumi Brenta-Bacchiglione, si deve osservare che la volumetria invasata è si vicina ai minimi storici ma raggiunge l'85% del volume utile di regolazione. Per quanto riguarda gli invasi dei bacini del fiume Livenza la situazione presenta un costante divario, in diminuzione, rispetto all'andamento medio.

Da ultimo le 20 derivazioni irrigue strategiche monitorate nel Distretto presentano portate derivate generalmente comprese tra il 60 e l'80% dei valori spettanti di concessione tranne due derivazioni del Consorzio Veronese, una del Consorzio Adige Po e una del Consorzio Veneto Orientale che presentano portate derivate molto inferiori.

Va poi evidenziato che la stagione irrigua è rimasta sostanzialmente "sospesa" per il maltempo di maggio ed ora si accinge ad evolvere verso la fase di maggior domanda irrigua secondo le esigenze colturali diversamente presenti nel territorio distrettuale.

### **3 Esiti conclusivi sul livello di severità idrica nel territorio distrettuale**

Per quanto attiene lo stato di disponibilità della risorsa idrica superficiale non presenta ad oggi conclamate situazioni di conflittualità tra gli usi della risorsa idrica (con particolare riguardo all'uso idropotabile, irriguo ed idroelettrico) ed il conseguente rischio squilibrio del bilancio idrico.

Nonostante i segnali di ripresa registrati in taluni ambiti rimane preoccupante la condizione delle acque sotterranee: infatti i dati resi disponibili all'Osservatorio Permanente consentono di confermare la persistente condizione di sofferenza idrogeologica in tutta la pianura veneto-friulana. In particolare sono da segnalare le zone della pianura veronese e della destra Tagliamento per un ulteriore attento monitoraggio.

Pertanto, l'Osservatorio Permanente, a norma di quanto indicato dal "Protocollo d'intesa", ritiene necessario confermare l'attuale stato di severità idrica "media" per l'ambito delle acque sotterranee e confermare l'attuale stato di severità idrica "bassa" per l'ambito delle acque superficiali.

### **4 Indicazioni per il breve e medio termine**

Lo stato di disponibilità idrica nel territorio distrettuale, come delineato nell'odierna riunione dell'Osservatorio Permanente, ha messo in evidenza la necessità di confermare le azioni utili soprattutto a preservare lo stato quantitativo della risorsa idrica sotterranea e garantire la portata di rispetto nel fiume Adige contro l'intrusione del cuneo salino.

Le indicazioni dell'Osservatorio Permanente sono anzitutto indirizzate alle Regioni e Province Autonome, nella qualità, per i rispettivi territori, di Autorità concedenti. Sono anche rivolte ai gestori dei servizi idrici (Consorzi di bonifica ed irrigazione, Consorzi di miglioramento fondiario, Enti di governo d'ambito e Gestori del servizio idrico integrato).

In particolare, si conviene:

- che le Regioni, le Province Autonome le Province Autonome, gli Enti d'Ambito ed i gestori dei servizi idrici (uso civile ed uso agricolo), secondo le proprie competenze, vorranno adoperarsi per:



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
**OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI**

- applicare ogni possibile misura di contenimento dei prelievi da acque sotterranee, con particolare riguardo agli usi non prioritari (ordinanze sindacali di divieto all'emungimento, attività campionarie e verifiche condotte dagli organismi di controllo, obbligo di regolazione dei cosiddetti pozzi zampillanti a getto continuo);

Si conviene inoltre sulle seguenti indicazioni "settoriali":

- Gli utilizzatori della risorsa idrica nel bacino del fiume Adige vorranno subordinare il pieno esercizio delle derivazioni di competenza al mantenimento della portata di rispetto a Boara Pisani, individuata nella misura di 80 mc/s; diversamente le derivazioni dovranno essere ridotte nella misura tale da non comportare rischi di risalita del cuneo salino;
- I gestori degli invasi idroelettrici ubicati nel bacino montano dell'Adige promuoveranno, d'intesa con le competenti Province Autonome, il coordinamento dei rispettivi sistemi di produzione al fine di contenere le portate di picco generate da ogni impianto a favore di una maggiore regolarità della portata fluente alla stazione di Trento San Lorenzo e alle successive sezioni nelle prime giornate della settimana (riduzione hydropeaking)

Venezia-Trento, 29 giugno 2023

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE  
PIANIFICAZIONE E TUTELA  
DELLA RISORSA IDRICA  
Ing. Andrea Braidot